

# COMUNE DI AIRUNO

## STATUTO

Delibera n. 60 del 29/9/1997.

### PARTE I PRINCIPI GENERALI

#### Art.1 - Autonomia statutaria e finanziaria

Il Comune di Airuno fa parte del sistema delle autonomie locali della Repubblica Italiana e delle comunità locali della Regione Lombardia.

Il Comune di Airuno è ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, secondo i principi e nei limiti della Costituzione secondo il presente Statuto.

Il Comune di Airuno si impegna al superamento di ogni forma di emarginazione, alla tutela dei valori sociali di cui la comunità è espressione con particolare riferimento ai valori della famiglia, di ogni forma di associazione di volontariato; si impegna, inoltre, a garantire la partecipazione degli stessi alla vita dell'ente. Il Comune di Airuno si impegna, altresì, a salvaguardare e tutelare il territorio comunale ed ogni risorsa storica e culturale quali beni della comunità, garantendone l'integrità e la corretta utilizzazione.

Il Comune di Airuno ha autonomia statutaria e finanziaria ai sensi dell'art.128 della Costituzione e nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica.

Il presente Statuto disciplina l'organizzazione dell'ente, determina le attribuzioni degli organi, l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici, le forme di collaborazione con la Provincia, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.

Nel rispetto della legge 8 giugno 1990 n. 142 e del presente Statuto il Comune adotta i regolamenti ivi previsti.

#### Art.2 - Deliberazione dello Statuto e delle sue modificazioni

Lo Statuto è deliberato secondo quanto stabilito dal III comma dell'art.4 della legge 8 giugno 1990 n. 142 ed approvato dal Consiglio Comunale ai sensi del II comma, lettera a), dell'art.32 della stessa legge.

Le disposizioni, relative alla deliberazione dello Statuto, si applicano anche alle modifiche dello stesso, ai sensi del già citato III comma dell'art.4 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

#### Art.3 - Programmazione e forme di cooperazione

Al fine di realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali, al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile, il Comune coopera con la Provincia, con la Regione e con altri Comuni, secondo quanto stabilito con legge regionale.

Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di sua competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

Il Comune partecipa alla formazione dei piani e programmi regionali e degli altri provvedimenti della Regione secondo forme e modalità stabilite con legge regionale. A tal fine può avanzare proposte alla Provincia che le raccoglie e le coordina.

Il Comune utilizza criteri e procedure, stabiliti con legge regionale, per la formazione e l'attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio - economica e della pianificazione territoriale, rilevanti ai fini dell'attuazione dei programmi regionali.

Il Comune concorre alla formazione dei programmi pluriennali e dei piani territoriali di coordinamento provinciali secondo le norme dettate dalla legge regionale.

### Art.3 bis - Stemma e Gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Comune di Airuno, con lo stemma concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 27 dicembre 1991.
2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con d.p.r. in data 27 dicembre 1991.
3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

## PARTE II ORDINAMENTO STRUTTURALE

### Titolo I - ORGANI ELETTIVI

#### Art.4 - Organi

In armonia con quanto disposto dall'art.30 della legge 8 giugno 1990 n. 142, sono organi del Comune:

- a) il Consiglio comunale
- b) la Giunta comunale
- c) il Sindaco.

### Capo I - Il consiglio

#### Art.5 - Consiglio comunale

Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico - amministrativo.

L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei Consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

Si intendono ripetuti i commi II, III, V, VI, VII, VII bis e VIII dell'art.31 della legge 8 giugno 1990 n. 142, come modificato dall'art.14 della legge 25 marzo 1993, n.81:

- a) l'entrata in carica dei Consiglieri
- b) la durata in carica dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali
- c) il diritto di informazione dei Consiglieri per l'espletamento del loro mandato
- d) il diritto di iniziativa
- e) il diritto di presentare interrogazioni e mozioni
- f) la richiesta di convocazione da parte dei Consiglieri
- g) la pubblicità delle sedute.

Il regolamento di funzionamento regola tutte le procedure relative ai punti di cui al precedente comma oltre che ogni altra questione che, a giudizio del Consiglio comunale, sia utile per un migliore, snello e proficuo lavoro del Consiglio stesso nonché delle Commissioni consiliari, laddove istituite.

Le competenze del Consiglio comunale sono elencate nel II comma dell'art.32 della legge 8 giugno 1990 n. 142 ed hanno specificità di indirizzo, programmazione, produzione, normativa e controllo dell'esecutivo.

#### Art.6 - Sessioni e convocazioni

Il Consiglio comunale si riunisce per decisione del Sindaco.

La convocazione, firmata dal Sindaco, deve essere notificata al domicilio di ogni membro di Assemblea, con un minimo di cinque giorni di preavviso. In caso di urgenza tale termine è ridotto a 24 ore.

Dell'avviso di convocazione si dovrà fare pubblica divulgazione tramite pubblicazione all'albo Pretorio del Comune.

Le sedute sono pubbliche eccetto i casi in cui con deliberazione motivata sia altrimenti stabilito.

Il Consiglio comunale è validamente riunito quando sia presente la metà dei Consiglieri assegnati al Comune.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché la indicazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La seconda convocazione deve aver luogo in altro giorno; può essere stabilita con l'avviso di prima convocazione ed è valida con la presenza di quattro componenti il Consiglio comunale e, comunque, non potrà deliberare sugli argomenti previsti dall'art.32, secondo comma, lettera b), della legge n. 142/90.

Il Consiglio delibera a maggioranza dei votanti, salvo i casi in cui sia prescritta una speciale maggioranza dalla legge o dallo Statuto.

9. La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

10. La presentazione di proposte da sottoporre all'esame del Consiglio spetta oltre che al Sindaco, alla Giunta e ad un quinto dei Consiglieri.

I verbali delle sedute del Consiglio sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.<sup>1</sup>

#### Art7- Commissioni consiliari

Il Consiglio comunale può avvalersi di Commissioni costituite nel proprio seno fissandone il numero, la materia di competenza e la loro composizione, nel rispetto del criterio proporzionale.

Il loro funzionamento sarà disciplinato da apposito regolamento.

#### Art.8 - Consiglieri

La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.

E' Consigliere anziano l'eletto che ha conseguito il più alto numero di voti individuali complessivi conseguiti nelle consultazioni elettorali e presiede la prima adunanza dopo le elezioni. A parità di voti è presieduta dal maggiore di età.

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al consiglio comunale, devono essere assunte immediatamente al protocollo del comune secondo l'ordine temporale di presentazione. Il consiglio comunale, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga, qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio a norma dell'art.39, comma 1, lett b), numero 2), della legge 142/90 e successive modificazioni e integrazioni.

Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, nonché il diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle loro Aziende ed enti dipendenti tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

### Capo II - La giunta

#### Art.9- Giunta Comunale

1. La Giunta è l'organo che collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune.

2. Collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti di quest'ultimo.

3. Riferisce annualmente al Consiglio sull'attività svolta.

<sup>1</sup> Modifica introdotta con Deliberazione Consiglio Comunale n.60 del 29/9/1997, comma erroneamente indicato con il numero 9, in realtà si tratta del comma 11.

## Art.10 - Composizione, nomina e prerogative

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da n. 2 (due) Assessori, di cui uno potrà essere nominato tra cittadini estranei al Consiglio Comunale purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere comunale.
2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.
3. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo sono disciplinati dalla legge.
4. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al comma 1, non possono fare parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti ed i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.
5. Il Sindaco e gli Assessori, escluso il caso di scioglimento del Consiglio, restano in carica fino alla elezione dei successori.
6. Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di Assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato Assessore.
7. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale.

## Art.10-bis - Funzionamento e attribuzioni

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa. La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti. Le sue deliberazioni non sono valide se non intervengono almeno due membri.
3. Alla Giunta Comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio o che non rientrano, per legge o per Statuto, nella competenza esclusiva del Sindaco, del Segretario o del personale responsabile.
4. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi collegiali con i quali si indica lo scopo, gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo Statuto.

## Capo III - Il sindaco

### Art.11 – Sindaco

Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali esecutive.

La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

5. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio Comunale.
6. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Sindaco non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica.

Il Sindaco presta davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la costituzione italiana.

Distintivo del Sindaco e' la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla sulla spalla destra.<sup>2</sup>

## Art. 12- Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:

- a) quale capo dell'Amministrazione comunale è organo responsabile dell'amministrazione dell'Ente;
- b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
- c) sovrintende al funzionamento dei servizi degli uffici comunali, nonché all'esecuzione degli atti. Ha compiti di vigilanza, indirizzo, controllo in ordine all'attività amministrativa;
- d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
- e) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
- f) ha facoltà di delega agli Assessori e può conferire ai Consiglieri non componenti la Giunta l'incarico di coadiuvarlo nell'esame e nello studio di materie o di problemi specifici;
- g) promuove, assume ed approva iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta;
- h) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;
- i) convoca i comizi per i referendum consultivi;
- l) adotta ordinanze ordinarie;
- m) rilascia le autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- n) emette provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza ed espropri, in attuazione dei provvedimenti dei competenti organi collegiali, che la legge assegna alla competenza del Comune;
- o) assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sentita la Giunta;
- p) approva i ruoli dei canoni e delle entrate comunali che non siano ad altri riservati dalla legge o dallo Statuto;
- q) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dal regolamento alle attribuzioni della Giunta e del Segretario Comunale;
- r) coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche;
- s) fa pervenire all'ufficio del Segretario Comunale l'atto di dimissioni perché il Consiglio Comunale prenda atto della decadenza della Giunta;
- t) stipula, in rappresentanza dell'Ente, i contratti già conclusi, quando manchi nel Comune una figura "direttiva", ausiliaria del Segretario "rogante";
- u) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Azienda e Istituzioni nel termine di gg. 45 dall'insediamento del Consiglio Comunale, ovvero entro i termini di scadenza dei precedenti incarichi;
- v) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi di collaborazione esterna, previo parere del Segretario Comunale, secondo i criteri stabiliti dall'apposito regolamento.

Le indicazioni di nomina e attribuzione di cui sopra sono sottoposte, ai soli fini dell'impegno di spesa, all'approvazione della Giunta Comunale.

## Art. 13 - Attribuzioni di vigilanza

Il Sindaco:

- a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
- b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
- d) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, Aziende speciali, Istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi

<sup>2</sup> Modifiche aggiunte con Deliberazione Consiglio Comunale n.60 del 29/9/1997, comma erroneamente indicati con i numeri 5 e 6 in realtà si tratta dei comma 7 e 8

dalla Giunta.

#### Art. 14- Attribuzioni di organizzazione

Il Sindaco:

- a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del regolamento; quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione, nel termine massimo di 20 (venti) giorni;
- b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;
- c) propone argomenti da trattare, dispone con atto informale la convocazione della Giunta e la presiede;

#### Art. 15 - Vicesindaco e Assessore anziano

1. Il vicesindaco è l'Assessore che è, a tale funzione, nominato dal Sindaco.
2. L'Assessore anziano è il componente della Giunta più anziano di età.
3. L'Assessore anziano, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercita le funzioni sostitutive del Sindaco.

Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco e agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge

#### Art. 16- Mozione di sfiducia costruttiva, revoca e sostituzione degli Amministratori

Il voto contrario del Consiglio comunale ad una proposta della Giunta Comunale non comporta le dimissioni del Sindaco e della Giunta stessa.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

La mozione deve essere sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri e può essere proposta solo nei confronti dell'intera Giunta; deve contenere la proposta di nuove linee politico-amministrative, di un nuovo Sindaco e di una nuova Giunta.

La mozione viene messa in discussione non prima di cinque giorni e non oltre dieci giorni dalla sua presentazione; l'approvazione della mozione comporta la proclamazione del nuovo esecutivo proposto.

Alla sostituzione dei singoli componenti la Giunta dimissionari, revocati dal Consiglio su proposta del Sindaco o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede nella stessa seduta il Consiglio su proposta dal Sindaco.

#### Art. 17- Dimissioni del Sindaco

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal vicesindaco.
2. Il vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'art. 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16.
3. Le dimissioni sono presentate dal Sindaco al Consiglio e diventano irrevocabili: producono gli effetti di cui al comma 1. trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione.
4. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina, in ogni caso, la decadenza del Sindaco e della Giunta.

#### Art. 17-bis - Divieti di incarichi e consulenze

1. Al Sindaco, nonché agli Assessori e ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso Enti ed Istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

## **Titolo II - ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI**

## Capo I - Segretario comunale

### Art.18-Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. L'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio, assume quali obiettivi il perseguimento dell'efficacia, dell'efficienza, della funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità.

### Art.19 -Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti o conferitegli dal Sindaco. Salvo il caso in cui il Sindaco abbia nominato il direttore generale, il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili e ne coordina l'attività.

2. Al Segretario Comunale è attribuita la presidenza delle commissioni di gara per gli appalti di opere, servizi, forniture e per l'alienazione di beni. Il regolamento stabilisce le modalità di costituzione della commissione di gara e del suo funzionamento.

3. Il Segretario Comunale partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione della Giunta, a quelle esterne.

4. Su preventiva richiesta, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Sindaco, al Consiglio e alla Giunta.

### Art.20 -I Responsabili degli Uffici e dei Servizi

1. L'attività gestionale dell'ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa, è esercitata dai responsabili degli uffici e dei servizi con l'osservanza delle disposizioni della legge, dello statuto e dei regolamenti comunali.

2. I responsabili degli uffici e dei servizi, nell'ambito delle risorse e degli indirizzi loro attribuiti, rispondono del raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Agli stessi sono attribuiti tutti i compiti di gestione e di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo degli organi politici.

### Art.21- Il Direttore Generale

1. Il regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce i criteri per la nomina del direttore generale, ricorrendone i presupposti di legge. In alternativa, il Sindaco può conferire le funzioni di direttore generale al Segretario Comunale. Le funzioni del direttore generale sono definite dalla legge e dai regolamenti del Comune.

### Art.22-II Personale

1. Il personale del comune opera con professionalità e responsabilità al servizio dei cittadini e persegue il raggiungimento degli obiettivi formulati dagli organi politici.

2. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale mediante la responsabilizzazione, la formazione, l'aggiornamento dei dipendenti e l'ammodernamento delle dotazioni strumentali.

3. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina le dotazioni organiche, le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le modalità concorsuali, i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati

contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva.

4. I regolamenti definiscono i procedimenti amministrativi di competenza del comune ed individuano, nell'ambito dell'organico, i responsabili del procedure.

#### Art. 23 - Vicesegretario

Un funzionario direttivo, in possesso di laurea e dei requisiti per l'accesso alla carriera di Segretario comunale, oltre alle attribuzioni specifiche previste dal mansionario per il posto ricoperto, può essere incaricato dalla Giunta comunale di funzioni "vicarie" od "ausiliarie" del Segretario comunale, da assolvere unicamente in caso di assenza o di impedimento per motivi di fatto o di diritto del titolare d'ufficio.

### Capo II - Uffici

#### Art. 24 - Principi strutturali ed organizzativi

L'amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

- a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;
- b) analisi e individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficienza dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

#### Art. 25 - Struttura

L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

#### Art.26-Ordinamento degli uffici e dei servizi

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è adottato, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, dalla Giunta Comunale.

#### Art. 26-bis - Responsabile del servizio

1. Ai fini del rilascio di pareri, attestazioni e certificazioni di regolarità tecnica e contabile, nonché dell'attestazione di cui agli artt. 53 e 55 della legge 142/90, responsabile del servizio è il soggetto che, appartenente almeno alla VI q.f. ed incaricato anche a tempo determinato, pure nella forma della collaborazione esterna convenzionata, ha, anche di fatto, la responsabilità e la direzione di un servizio.

### Titolo III - SERVIZI

#### Art. 27- Forme di gestione

L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di Aziende, di consorzio o di società per azione a prevalente capitale pubblico locale.

Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di Istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni, oppure consorzio.

Nell'organizzazione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

#### Art. 28- Gestione in economia

1. Fatti salvi i compiti di controllo e approvazione da parte degli organi del Comune e quanto disposto dagli appositi Regolamenti, ai responsabili degli uffici e dei servizi è affidato il compito di curare, con ampia autonomia, l'esecuzione dei lavori o forniture che siano, per la convenienza, affidati in economia o mediante cottimo fiduciario.

#### Art 29 - Azienda speciale

Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di Aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

L'ordinamento ed il funzionamento delle Aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle Aziende.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

#### Art. 30 - Istituzione

Il Consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce Istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

Il regolamento di cui al precedente comma 1) determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'Istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

Il regolamento può prevedere il ricorso a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'Istituzione.

Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

#### Art. 31 - il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente dell'Istituzione sono nominati dal Consiglio comunale fuori dal proprio seno, anche in rappresentanza dei soggetti interessati, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

#### Art 32 - Il Presidente dell'Istituzione

Il Presidente dell'Istituzione rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

#### Art 33 - Il Direttore

Il Direttore dell'Istituzione è nominato dalla Giunta con le modalità previste dal regolamento.

Dirige tutta l'attività dell'Istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle Istituzioni.

#### Art. 34- Nomina e revoca

Gli amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati dal Consiglio Comunale, nei termini di legge, sulla base di un documento, corredato dai curriculum dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere.

Il documento proposto, sottoscritto dal almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati, deve essere presentato al Segretario del Comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza.

Il Presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco o di 1/5 dei Consiglieri assegnati, dal Consiglio comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

#### Art. 35- Società per azioni a prevalente capitale pubblico locale

Negli Statuti delle società per azioni a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

#### Art 36 - Gestione associata dei servizi e delle funzioni

Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alla attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

### **Titolo IV - CONTROLLO INTERNO**

#### Art 37-Principi e criteri

Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente.

E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

#### Art. 38 - Revisore del conto

Il Revisore del conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza.

Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle S.p.A.

Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

### **PARTE III ORDINAMENTO FUNZIONALE**

### Art. 39- Partecipazione popolare

Il Comune esercita la propria autonomia per realizzare la effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica, economica e sociale della comunità locale.

Il Comune riconosce che la partecipazione popolare alle scelte politiche e alle attività amministrative è condizione essenziale per lo sviluppo della vita democratica.

Il Comune afferma che l'apporto delle associazioni operanti sul territorio, che non abbiano fine di lucro, con finalità sociali nel campo del servizio alla persona nonché per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale del Comune e di tutti i cittadini, è elemento fondamentale per le politiche locali.

Il Comune tende quindi a valorizzare le libere forme associative e promuove organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale, anche su base di quartiere o di frazione che abbiano le finalità di cui al precedente comma.

Il presente Statuto disciplina il rapporto fra tali forme associative ed il Comune secondo quanto stabilito dal successivo art. 40.

Il presente Statuto disciplina, inoltre, le forme di partecipazione dei cittadini interessati all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive secondo quanto stabilito dal successivo art. 41.

Il presente Statuto disciplina altresì:

- a) le forme di consultazione della popolazione
- b) le procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte dei cittadini singoli o associati dirette a promuovere interventi per la miglior tutela di interessi collettivi nonché le garanzie per il loro tempestivo esame
- c) le Consulte
- d) i referendum consultivi secondo quanto disposto dai successivi articoli 42-43-44 e 45.

### Art. 40- Rapporti fra il Comune e le forme associative

Al fine di ottenere chiarezza di rapporto fra i cittadini e la Pubblica Amministrazione è necessario che la stessa abbia la conoscenza dell'esistenza delle libere forme associative indicate dal I comma dell'art. 6 della legge 8 giugno' 1990 n. 142 e che le stesse siano effettivamente l'espressione della partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

A tale scopo, le forme associative definite nel III comma del precedente art. 39 che intendano operare secondo i fini ivi esplicitati, devono presentare istanza al Comune sottoscritta dal o dai rappresentanti della medesima; nell'istanza devono essere indicati i fini che si propone la forma associativa ovvero mediante produzione di copia dello Statuto, l'elenco degli associati che operano all'interno della stessa, nonché l'indicazione dei rappresentanti dell'associazione, allegando copia del verbale dell'assemblea che abbia manifestato tale volontà.

L'istanza si intende accolta qualora nel termine di 60 giorni dalla presentazione non intervenga la deliberazione del Consiglio Comunale di esclusione motivata.

Il Comune interviene con contributi, sussidi, vantaggi economici e strumentali a favore delle Associazioni, Enti, Società Cooperative di servizio, senza scopo di lucro, che abbiano sede nel territorio comunale od in esso svolgano la propria attività in campo sociale, culturale, ricreativo, sportivo. Le modalità ed i tempi di erogazione di cui al precedente comma sono fissate da apposito regolamento.

Le forme associative dovranno, ogni anno, comunicare al Comune se vi sono state variazioni nella composizione e nelle finalità delle stesse.

Le forme associative, come sopra determinate, hanno accesso alle strutture comunali al fine di ottenere tutte le informazioni per poter esercitare la loro funzione di partecipazione all'attività comunale; l'accesso agli atti comunali è determinato dal regolamento di cui al successivo art. 46.

Le stesse forme associative hanno la possibilità di proporre petizioni, istanze e di formulare proposte relative ai propri fini, nonché possono, a richiesta, fornire pareri

### Art. 41 - Adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive

Quando il Comune intende adottare atti che vadano ad incidere su situazioni giuridiche soggettive, è necessario che i titolari di tale diritto siano opportunamente posti in condizione di tutelarli.

A tale scopo, il Sindaco provvederà a comunicare al titolare del diritto le intenzioni dell'amministrazione.

Entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente comma, il titolare del diritto soggettivo potrà presentare proprie osservazioni o proposte.

La Giunta o il Consiglio comunale, secondo le rispettive competenze, non potranno

deliberare su questioni rientranti nella casistica del presente articolo senza che sia conclusa la procedura di cui ai precedenti commi II e III.

La Giunta o il Consiglio comunale, secondo le rispettive competenze, nel deliberare in ordine all'argomento, dovranno anche decidere sulle eventuali osservazioni o proposte avanzate dal titolare del diritto esplicitandone le motivazioni.

Sono esclusi dalla procedura di cui al presente articolo tutti gli atti la cui procedura preveda pubblicazioni e diritto di osservazione da parte dei cittadini interessati.

#### Art 42- Forme di consultazione della popolazione.

Quando l'Amministrazione Comunale intende adottare atti di programmazione socio-economica o di pianificazione territoriale che riguardino l'intera collettività o comunque siano ritenuti di grande rilevanza sociale, potrà provvedere all'indizione di assemblee pubbliche dandone adeguata pubblicità.

L'Amministrazione Comunale, nell'adottare i predetti atti, dovrà tenere in debito conto le risultanze delle predette assemblee quando le proposte emerse siano compatibili con gli interessi della collettività e con criteri di buona amministrazione oltre che sotto il profilo finanziario.

#### Art. 43 - Istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati

Tutti i cittadini aventi diritto al voto, nonché le forme associative di cui al precedente art. 39, terzo comma, possono presentare al Comune istanze, petizioni o proposte dirette a promuovere interventi per la miglior tutela degli interessi collettivi che riguardino materie di esclusiva competenza locale.

La Giunta o il Consiglio comunale, secondo le rispettive competenze, dovranno pronunciarsi, con atto motivato, sulle predette istanze, petizioni o proposte entro 60 giorni dalla loro presentazione.

Se il termine previsto al comma secondo non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo e provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

#### Art. 44 - Consulte

Il Consiglio comunale delibera in ordine all'istituzione, alla composizione, ai compiti, alle norme sul funzionamento di organismi denominati "Consulte", nonché alla nomina dei singoli componenti di tali organismi.

Ogni Consulta è istituita in relazione ad una materia di competenza comunale per esprimere pareri e proposte.

#### Art 45 - Referendum consultivi

L'Amministrazione Comunale, quando intende deliberare su questioni di grande interesse per la collettività, può sottoporre l'argomento a referendum consultivo prima di adottare il relativo atto.

Il referendum è indetto con deliberazione del Consiglio comunale soggetta a controllo secondo la normativa vigente.

Il risultato della consultazione referendaria dovrà essere discusso entro 60 giorni dal Consiglio comunale, che delibera i conseguenti atti di indirizzo. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguata motivazione, con la maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune.

Il referendum può anche essere richiesto dai cittadini o dalle forme associative previste dal presente Statuto.

La richiesta di referendum dovrà riguardare materie di esclusiva competenza locale concernente l'attività di cui all'art. 32 della legge n. 142/90, con esclusione di tributi e tariffe, che non abbiano già trovato concreta attuazione.

A tale scopo gli interessati dovranno informare la Segreteria comunale dell'avvio delle procedure referendarie notificando il quesito da sottoporre a referendum e richiedendo i moduli, opportunamente vistati e datati dal Segretario comunale, necessari per la raccolta delle firme dei cittadini.

La richiesta di referendum dovrà essere presentata alla Segreteria Comunale entro 6 mesi dal rilascio dei moduli di cui al precedente comma, corredata da un numero di firme non inferiore al 20% del corpo elettorale.

Le firme dovranno essere raccolte nel rispetto della normativa nazionale vigente sui referendum.

Il Segretario comunale provvederà a verificare la validità delle firme entro 30 giorni dalla presentazione e redigerà un apposito verbale da rassegnare al Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale, entro i successivi 30 giorni, dovrà deliberare, con atto motivato, in ordine alla ammissibilità del referendum.

In assenza di tale deliberazione nei termini predetti, il referendum si riterrà ammesso.

Il referendum è indetto dal Consiglio comunale secondo la normativa nazionale vigente.

Il Consiglio comunale disciplinerà la materia del referendum con apposito regolamento.

#### Art. 46- Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

Tutti gli atti dell'Amministrazione sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea o motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento che dovrà essere emanato nel rispetto delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Il regolamento predetto dovrà assicurare ai cittadini, singoli o associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi e disciplinare il rilascio di copie di atti, previo pagamento del rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura.

Il regolamento stesso individuerà i responsabili dei procedimenti con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi; detterà norme per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano, come previsto dalla legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il regolamento dovrà assicurare il diritto di accedere in generale alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione.

L'Amministrazione assicura l'accesso alle strutture ed ai servizi agli enti, alle associazioni di volontariato ed alle associazioni riconosciute ai sensi del presente Statuto.

#### Art. 47- Difensore Civico

E' facoltà del Consiglio comunale di istituire il Difensore Civico, disciplinandone con apposito regolamento le modalità di elezione, le prerogative, i mezzi, nonché i suoi rapporti con il Consiglio comunale.

#### Art. 48 - Norme transitorie e finali

Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge.

Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

Il Consiglio approva entro due anni i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

4. Sono demandate ad apposito atto regolamentare le modalità per assicurare condizioni di pari opportunità fra uomo e donna e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle Giunte, negli organi collegiali del Comune, nonché negli Enti, Aziende ed Istituzioni da essi dipendenti.